



LA VOCE

della Parrocchia di **SALGAREDA**

ANNO V - Numero 43 - Notiziario della parrocchia di SAN MICHELE ARCANGELO
Via Roma, 15 - 31040 Salgareda (TV) - Tel. 0422/747015



Domenica 28 novembre 2021 - I° di Avvento

Lc 21,25-28.34-36

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria.

Quando cominceranno

ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».



Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

**Dalle «Catechesi»
di san Cirillo di
Gerusalemme, vescovo**

(Cat. 15, 1.3; PG 33, 870-874)

**LE DUE VENUTE DI
CRISTO**

Noi annunziamo che Cristo verrà. Infatti non è unica la sua venuta, ma ve n'è una seconda, la quale sarà molto più gloriosa della precedente. La prima, infatti, ebbe il sigillo della sofferenza, l'altra porterà una corona di divina regalità. Si può affermare che quasi sempre nel nostro Signore Gesù Cristo ogni evento è duplice. Duplice è la generazione, una da Dio Padre, prima del tempo, e l'altra, la nascita umana, da una vergine nella pienezza dei tempi.

Due sono anche le sue discese nella storia. Una prima volta è venuto in modo oscuro e silenzioso, come la pioggia sul vello. Una seconda volta verrà nel futu-

ro in splendore e chiarezza davanti agli occhi di tutti.

Nella sua prima venuta fu avvolto in fasce e posto in una stalla, nella seconda si vestirà di luce come di un manto. Nella prima accettò la croce senza rifiutare il disonore, nell'altra avanzerà scortato dalle schiere degli angeli e sarà pieno di gloria.

Perciò non limitiamoci a meditare solo la prima venuta, ma viviamo in attesa della seconda. E poiché nella prima abbiamo acclamato: «Benedetto colui che viene nel nome del Signore» (Mt 21, 9), la stessa lode proclameremo nella seconda. Così andando incontro al Signore insieme agli angeli e adorandolo canteremo: «Benedetto colui che viene nel nome del Signore» (Mt 21, 9).

Il Salvatore verrà non per essere di nuovo giudicato, ma per farsi giudice di coloro che lo condannarono. Egli, che tacque quando subiva la condanna, ricorderà il loro operato a quei malvagi, che gli fecero subire il tormento della croce, e dirà a ciascuno di essi: «Tu hai agito così, io non ho aperto bocca» (cfr. Sal 38, 10).

Allora in un disegno di amore misericordioso venne per istruire gli uomini con dolce fermezza, ma alla fine tutti, lo vogliono o no, dovranno sottomettersi per forza al suo dominio regale.

Il profeta Malachia preannunzia le due venute del Signore: «E subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate» (Ml 3, 1). Ecco la prima venuta. E poi riguardo alla seconda egli dice: «Ecco l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, ecco viene... Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. Siederà per fondere e purificare» (Ml 3, 1-3).

Anche Paolo parla di queste due venute scrivendo a Tito in questi termini: «E' apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e sal-



San Cirillo

vatore Gesù Cristo» (Tt 2, 11-13). Vedi come ha parlato della prima venuta ringraziandone Dio? Della seconda invece fa capire che è quella che aspettiamo.

Questa è dunque la fede che noi proclamiamo: credere in Cristo che è salito al cielo e siede alla destra del Padre. Egli verrà nella gloria a giudicare i vivi e i morti. E il suo regno non avrà fine.

Verrà dunque, verrà il Signore nostro Gesù Cristo dai cieli; verrà nella gloria alla fine del mondo creato, nell'ultimo giorno. Vi sarà allora la fine di questo mondo, e la nascita di un mondo nuovo.

Gesù, mite ed umile di Cuore, rendi il nostro cuore simile al Tuo.

Articoli nel bollettino parrocchiale LA VOCE

Chi ha articoli o avvisi riguardandi la parrocchia li può inviare i testi entro la giornata di mercoledì a:
alberti.marco@gmail.com

IN CHIESA

Sabato 27 novembre ore 18.30 **Santa Messa.** (Def.to Ennio De Piccoli)

Domenica 28 novembre I° di Avvento

ore 8.00 **Santa Messa.** (Def.to Montesel Ilario)

ore 9.30 **Santa Messa a Campobernardo.**

ore 11.00 **Santa Messa.** (Def.to Castagnotto Carlo)

Lunedì 29 novembre ore 18.00 Santo Rosario.

ore 18.30 **Santa Messa.**

Martedì 30 novembre ore 8.30 **Santa Messa a Campobernardo.**

Mercoledì 1 dicembre ore 8.30 **Santa Messa.**

Giovedì 2 dicembre ore 8.30 **Santa Messa.**

Venerdì 3 dicembre ore 8.30 **Santa Messa.**

Sabato 4 dicembre ore 18.30 **Santa Messa.** (Def.ti Artico Elena e Burin Vittoria)

Domenica 5 dicembre II° di Avvento

ore 8.00 **Santa Messa.**

ore 9.30 **Santa Messa a Campobernardo.**

ore 11.00 **Santa Messa.** (Def.ti Cadamuro Maria e Vidotto Severino; def.to Severino Benvegnù; def.ti Feltrin Olga e De Piccoli Ovio)

AVVISI PARROCCHIALI

Orario delle confessioni settimanali ogni sabato dalle 17.30 alle 18.20.

Domenica 28 novembre ore 12.00 **Battesimo di Sofia Piovesan** di Alessandro e Milena.

Venerdì 3 dicembre ore 20.45 **Incontro** con i **genitori dei bambini di III° elementare.**

Domenica 5 dicembre ore 12.00 **Battesimo di Filippo Buriola** di Mirko e Andrea Poletto.



Gruppo canto e chitarre

Ci troviamo per le prove del Gruppo Canto e Chitarre, in chiesa a Salgarreda al **giovedì** alle ore 20:30.

Per eventuali domande o informazioni contattare Giulio al 3394006193.



Ti aspettiamo a braccia aperte, anche se non hai mai cantato o suonato.



Santa Bibiana

I cristiani dei primi tempi, siccome immensamente maggiori erano i bisogni della Chiesa, avevano anche doni e grazie straordinari. Ad essi era concesso sovente il dono dei miracoli. Per questo e perché professavano la religione cattolica, che ai pagani sembrava assurda ed impraticabile, erano ritenuti maghi ed aventi relazioni cogli spiriti infernali. Imbevuti di queste false teorie i pagani attribuivano perciò ai cristiani ogni sciagura privata o pubblica.

Se venivano sconfitti in battaglia, se moriva loro un figlio o altra persona amata, o se altri era impedito di realizzare i suoi desideri, sovente iniqui, la colpa era certamente dei seguaci di Gesù Cristo.

Fu così che Aproniano, governatore di Roma, avendo perduto un occhio in guerra, attribuì la sciagura alle magie dei cristiani e si propose di estirpare dall'impero quegli uomini malefici.

Fra i martiri più celebri, vittime del furore e della vendetta di Aproniano, vi fu S. Bibiana.

Essa era una vergine nativa di Roma. Suo padre Flaviano e sua madre Dafrosa, con la sorella Demetria, erano tutti ottimi cristiani. Scoperti e accusati come tali, Flaviano fu dimesso dalla carica, e dopo essere stato bruciacchiato in viso con un ferro rovente, venne esiliato ad Aquapendente, ove pochi giorni dopo morì. Dafrosa fu decapitata fuori della città.

Rimanevano Bibiana e Demetria che s'incoraggiavano a vicenda e si preparavano al martirio. Ambedue arrestate, per cinque mesi

provarono le privazioni e le angustie del carcere, dopo i quali Demetria, confessata generosamente la fede di Gesù Cristo, morì ai piedi del giudice durante l'interrogatorio.

Restava solo Bibiana: vedendo Aproniano che questa non cedeva alle sue lusinghe, s'appigliò al mezzo più infame e diabolico. Rinchiuse la casta vergine nel carcere con una certa Ruffina, donna malvagia e di pessimi costumi perché la inducesse al male.

La giovane però ebbe la forza di resistere e superare quest'ultima e grandissima prova e di conservare illibato il giglio della purezza.

Vieppiù irato il governatore per tanta forza in una giovane verginella, la fece uccidere con le verghe.

PREGHIERA.

O Signore Gesù che nel martirio della tua serva Bibiana, ci hai dato un saggio mirabile di forza e di amor di Dio, fa' che esercitando noi pure queste virtù, arriviamo un giorno a goderti nel cielo.

Ci prepariamo al Natale...

Dio si svuota perché io possa partecipare alla sua pienezza

(Gregorio di Nazianzo)

Oh inconcepibile mescolanza! Oh inaudita unione! Colui che è, nasce, e Colui che non è creato, viene creato; Colui che è incomprendibile viene compreso, per mezzo dell'anima razionale che fa da intermediaria tra la sua natura divina e la pesantezza della carne. E Colui che arricchisce gli altri diventa mendico; **Egli mendica infatti la mia carne, affinché io possa arricchire la sua divinità. E Colui che è ripieno di ogni cosa diviene vuoto: si svuota, infatti, per un breve tempo della sua gloria, affinché io possa partecipare alla sua pienezza.**

Qual è questa ricchezza della sua bontà? Qual è questo miste-

ro che ha me come oggetto? Io ebbi parte all'immagine di Dio, e pure non la conservai: Egli allora prende parte alla mia carne sia per salvare l'immagine sia per rendere immortale la carne. Egli si mette una seconda volta in comunione con l'uomo, e in una comunione molto più straordinaria della prima, in quanto la prima volta Egli mi fece partecipare alla natura migliore, ora invece è Lui che partecipa all'elemento peggiore. Questo fatto è più divino del primo; questo è più sublime dell'altro, per coloro che hanno senno.

Gregorio di Nazianzo (Nazianzeno)

*Discorso 38,13
in Gregorio Nazianzeno, Omelie sulla Natività,
Città Nuova, 1983, p. 59*



Sarcofago con adorazione dei Magi, Musei vaticani (III sec.)

ALLA RICERCA DI...

CAMMINANDO E
CANTANDO



INSIEME



Veglia di Avvento

venerdì 17 dicembre 2021 ore 20.30

*Presso chiesa parrocchiale San Michele Arcangelo
Salgareda*

La lotteria che si è tenuta nella nostra parrocchia durante il mese missionario dello scorso ottobre ha permesso di raccogliere una discreta somma, parte di questa somma è stata consegnata a **Padre Sisto Magro missionario del PIME** (Pontificio Istituto Missioni Estere) che si trovava in queste settimane in Italia per un periodo di vacanza.

Originario di Biancade Padre Sisto è entrato giovanissimo in Seminario per essere poi ordinato sacerdote nel 1989 e partire dopo pochi mesi per il Brasile. **Da più di 30 anni Padre Sisto risiede a Macapà**, capoluogo della regione dell'Amapà nel Nord Est del Brasile prendendosi cura di diverse comunità cristiane ma anche di tutti quelli che bussano alle porte della missione.

Sentiamo cosa ci racconta:

“In Brasile sono molti i problemi che affliggono la popolazione: la povertà, la deforestazione autorizzata dallo Stato, la mancanza di un sistema sanitario gratuito per tutti. La questione sanitaria si è par-



ticolarmente aggravata con la pandemia da Covid 19: in Brasile purtroppo può accedere alle cure sanitarie e agli ospedali solo chi se lo può permettere, le cure sono costose, fuori dalla portata della maggioranza della popolazione. Ogni



gli indigeni e dei contadini di Macapà per la difesa del territorio in cui vivono, per questo ha subito numerose intimidazioni e anche un'imboscata nel 2019 mentre si recava a far visita proprio ad una comunità contadina.

“In Brasile, negli ultimi anni, il fenomeno della distruzione legalizzata della foresta Amazonica ha raggiunto livelli mai visti, il danno non è solo per le piante e gli animali, ma anche per gli indigeni che ancora vivono nella foresta e che si ritrovano senza casa. Infine le grandi multinazionali e i latifondisti brasiliani cercano di portare via le terre (spesso riuscendoci purtroppo) ai piccoli contadini che restano privi così dell’unico sostentamento familiare”.

aiuto che ci giunge, in questo periodo, viene utilizzato soprattutto in medicinali e per questo mi sento di ringraziare la comunità di Salgareda per la generosità dimostrata”.

Oltre alla cura di diverse comunità cristiane Padre Sisto è da molti anni impegnato a fianco de-





Nuova data

Venerdì 10 dicembre 2021

**tutti insieme
oratoriAMOCi !!!**

**Cambiamo look e
rivestiamoci di amicizia e compagnia
con una serata di gioco e condivisione.**

Ore 20:45 in oratorio a Salgareda

**VIENI ANCHE TU,
SAN MICHELE CI ASPETTA!**

